

Comunicato Stampa

Il presidente di Cofidi Veneziano richiama l'attenzione sull'irrigidimento delle banche e spiega: "senza un intermediario di garanzia molte imprese non avrebbero alcun affidamento"

CREDITO ARTIGIANO: SARTORELLO, "ALLARME CREDIT CRUNCH. COFIDI IN PRIMA LINEA"

(Venezia - 16.02.2009) - Allarme credit crunch. A lanciarlo è il presidente di Cofidi Veneziano Antonio Sartorello, osservando la sintesi dei dati relativi al credito artigiano dell'intero 2008. "La mancanza di liquidità e l'applicazione dei parametri di Basilea 2 stanno spingendo le banche a selezionare con grande attenzione l'erogazione del credito - rileva -. Se una piccola impresa ha una bassa capitalizzazione ed è poco strutturata affronta oggi e affronterà in futuro ostacoli sempre più rilevanti nell'ottenere finanziamenti dagli istituti. Ecco perché il sistema dei confidi oggi è in prima linea".

L'attuale situazione, infatti, ha generato una progressiva evoluzione nel peso delle strutture di garanzia. "Oggi sono le banche stesse che invitano le imprese a passare attraverso i confidi per ottenere linee di credito - chiarisce Sartorello -. Questo avviene perché, senza l'intervento di garanzia, quelle imprese non potrebbero rientrare nei parametri richiesti dalle banche per concedere il denaro. Anzi, ci sono alcuni artigiani che sono stati messi di fronte ad una scelta: o rientri di tutti gli affidamenti o porti la garanzia di un confidi per mantenerli".

L'intervento di un confidi permette infatti alla banca di ridurre il grado di rischiosità del finanziamento. "Il nostro lavoro è più che mai fondamentale per consentire al sistema dell'artigianato e delle PMI di reggere - dichiara senza mezzi termini Sartorello -. E non abbiamo nessuna intenzione di rimanere a guardare. Stiamo lavorando con un impegno sempre più forte per supportare le aziende che hanno la possibilità di superare la crisi e di crescere".

Per Cofidi Veneziano sarà determinante la trasformazione in intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia. "Siamo alla fine di un percorso intenso durato 2 anni - annuncia il presidente - e a marzo dovremmo riuscire a presentare la domanda a Bankitalia. Questo avrà una conseguenza immediata e fondamentale: la nostra garanzia avrà maggiore forza! E con noi al fianco le nostre imprese potranno tornare a dialogare con le banche. Non dimentichiamo che Cofidi Veneziano vanta un rating A e il peso di questo rating di qualità, quando interveniamo per garantire un finanziamento, si trasferisce sull'impresa che magari di per sé avrebbe una valutazione bassa".

Nonostante guardi in avanti senza cedere al pessimismo, il presidente di Cofidi Veneziano – quasi 9mila imprese associate - non nasconde l'effettivo impatto della crisi. “La crisi economica ha generato una restrizione del credito e ha portato una riduzione dell'operatività - spiega Sartorello -. Nel corso del 2008 Cofidi Veneziano ha comunque garantito finanziamenti per 146 milioni, portando a buon fine circa 2300 operazioni. In particolare il quarto trimestre ha evidenziato una crescita consistente dell'operatività, che ha permesso di avvicinarsi alle performance del 2007, e il trend in crescita si conferma con l'inizio del 2009 (attualmente siamo a +25%). Questo dimostra che l'attività del mondo consortile risulta fondamentale. Purtroppo però le imprese non sembrano orientate verso politiche di investimento, ma confermano una marcata propensione ai prestiti per liquidità e a breve termine”.

Informazioni per la stampa:

ufficio stampa > Charta Bureau

Giambattista Marchetto 348.5192852 - press@charta-bureau.com

Antonio Tosi 349.5384153 - ufficiostampa@charta-bureau.com